Num. 148

GAZZETTA UFFICIALE

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

DEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Mercoledì 19 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Giugno	741,44	741,20	741,00	+27,0	+29,7	+29,0	+24,0	+27,5	+23,6	+18,0	N.E.	N.E.	O.S.O.	Sereno	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 GIUGNO 1861

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 1 volgente S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

a Commendatori:

Cerruti cav. Francesco, ispettore generale della Guardia nazionale;
Gandini canonico Vincenzo, vicario capitolare della diocesi di Pavia;

ad Ufficiali:

Carmagnola cav. dott. professore Paolo, membro della R. Accademia Medico-chirurgica di Torino;
Malvezzi conte Giovanni, generale comandante la Guardia nazionale di Bologna;
Pedroli cav. colonnello Luigi, capo dello Stato-maggiore della Guardia nazionale di Milano;

a Cavalieri:

Gancia Michele, sindaco di Narzole (Mondovì);
Doria marchese Gerolamo, sindaco di S. Quirico;
Testi-Rangoni conte Fulvio, sindaco di Novi (Mirandola);
Carreno Giuseppe, sindaco di Lequio (Mondovì);
Biralis avv. Luigi, sindaco di Pologhera;
Ricotti Magnani Carlo, sindaco di Novara;
Negri Massimiliano, sindaco di Guastalla;
Pennacchio Giuseppe, sindaco d'Itri (Gaeta);
Falcone causidico Giuseppe, consigliere municipale di Novara;
Mami nob. Pietro, maggiore della Guardia nazionale di Mercato Saraceno (Cesena);
Rochis Luigi, maggiore della Guardia nazionale di Pinerolo;
Borgomaneri Giovanni, maggiore della Guardia nazionale di Gallarate;
Buonaccorsi del Casalotto marchese, comandante la Guardia nazionale di Catania;
Gazzaniga Paolo, maggiore della Guardia nazionale di Voghera;
Busi, maggiore della Guardia nazionale di Bologna;
Zoboli Giovanni, maggiore della Guardia nazionale id.;
Deconti Enrico, maggiore del 1.o battaglione della Guardia nazionale di Casale;
Villa Paolo, maggiore della Guardia naz. di Milano;
Vicari, capitano della Guardia nazionale di Castelforte (circondario di Gaeta);
Amati cav. Francesco, capitano nell'arma dei Carabinieri Reali;
Gastaldi dottore Biagio, chirurgo maggiore in 1.o della legione dei Corpi distaccati della Guardia nazionale;
Strumia dott. coll. Matteo, medico in 1.o dello Spedale di S. Luigi Gonzaga in Torino;
Gay di Quarti cav. Giuseppe, condirettore del R. Manicomio di Torino;
Legnazzi dottore Antonio, consigliere municipale di Brescia;
Mareughi abate Giuseppe (di Casalmaggiore);
Alvitreti marchese (di Ascoli);
Prato Filiberto, capo sezione al Ministero dell'Interno;
Serra-Siriga avv. Pietro.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 1.o giugno 1861.

Carelli Giuseppe, veterinario nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso come veterinario in 1.o nell'esercito italiano;
Saitto Pasquale, id., id.;
Panicali Salvatore, id., id.;
Palopoli Luigi, id., id.;
Iannacci Alfonso, id., ammesso come veterinario in 2.o nell'esercito italiano;
De Simone Giuseppe, id., id.;
Chicoli Nicola, id., id.;
Allocca Crescenzio, id., id.;
Monaldi Eugenio, capitano nel Corpo dei R. Carabinieri in aspettativa, richiamato in servizio attivo nello stesso;
Jannowichz Francesco, capitano nel reggim. Lancieri Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Alcalà Alfonso, già uffiziale del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col grado di sottotenente nel Corpo dei R. Carabinieri;
Ardito Nicola, id., ammesso col grado di sottot. nell'arma di cavalleria e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Albini Andrea, sottoten. di cavalleria nel Corpo dei volontari dell'Italia meridionale, dimesso dal servizio dietro sua domanda colla gratificazione di L. 900.

Con altro Decreto del 9 detto mese.

Guazzone Francesco, luogoten. nel Corpo del Treno d'armata, promosso capitano nello stesso;
Chinca Giovanni, luogot. nell'arma di fant., trasferto collo stesso suo grado nel Corpo dei Reali Carabinieri;
Gina Stefano, id., id.;
Rombi Achille, id., id.;
Diez Pietro, id., id.;
Marò Egisto, id., id.;
Carcupino Carlo, id., id.;
Polli Gio. Batt., id., id.;
Vighi Filippo, id., id.;
Gherzi Giovanni, già uffiziale nella gendarmeria del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col grado di luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali dell'esercito italiano;
De-Majo Carlo, id., id.;
Rusch Francesco, id., id.,
Battista Giovanni, id., id.;
Sanchez de Luca cav. Giorgio, id., ammesso col grado di sottoten. nell'arma di cavalleria e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Sorgardi Giorgio, id., id.;
Sansone Francesco, sottoten. nel regg. Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;
Manfredelli Giovanni, sottoten. nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso col suo grado nel Corpo del Treno d'armata e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Cortesi Ercole, veterinario in 1.o nell'artiglieria dell'Italia meridionale, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Carra Ferdinando, sott' uffiziale del disciolto esercito delle Due Sicilie, promosso sottoten. nel Corpo del Treno d'armata e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;
Kani Giuseppe, capitano nei Carabinieri di Sicilia, dispensato dal servizio dietro sua domanda colla gratificazione di L. 1700.

Con altro Decreto del 12 detto.

Forcella Santo, già luogoten. di cavalleria, ora dimissionato, ammesso col suo grado nel regg. Cavalleggeri di Lodi;
Ballarini Giuseppe, già luogoten. di cavalleria nell'esercito austriaco, ammesso col suo grado nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo;
Pavia Giuseppe, sottot. di cavalleria nell'esercito meridionale, dimesso dal servizio dietro sua domanda colla gratificazione di L. 900;
Piontkowski Leone, sottoten. di cavalleria nel Corpo dei volontari dell'Italia meridionale, confermato col suo grado nella stess'arma e Corpo;
Blengini Cesare, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 18 GIUGNO 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato generale.

Potendo occorrere il bisogno di qualche professore di 3.a classe o ripetitore per le *lettere francesi* negli istituti militari del regno, s'invitano coloro che intendano concorrere a simili impieghi, a trasmettere a questo Ministero *prima del 30 corrente giugno* apposita domanda scritta di proprio loro pugno e da essi firmata, e corredata dei diplomi che li abilitino a tale insegnamento, del certificato di buona condotta e di quegli altri titoli che facciano fede dei servizi precedentemente prestati.

Torino, 14 giugno 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato generale

Il termine fissato colla nota in data 5 aprile u. s., inserta ripetutamente nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia per la presentazione dei documenti per l'ammessione al volontariato nell'Ufficio dell'avvocato generale militare, rimane prorogato sino alli 15 agosto prossimo venturo.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Essendo pervenuto a notizia di questo Ministero che alcuni uffiziali dell'esercito meridionale desiderano di essere ammessi alla Scuola militare d'Ivrea, si avvertono coloro di essi i quali già sono stati confermati nel loro grado, che potranno presentare le loro domande al Ministero per la via gerarchica del rispettivo comandante di deposito.

Coloro invece che non siano peranco stati confermati nel grado loro, faranno pervenire le loro domande alla Commissione di scrutinio. Le domande sì degli uni come degli altri dovranno essere fatte entro il termine del corrente mese di giugno.

Torino, 13 giugno 1861.

Il segr. gen. VIALARDI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo rimasto deserto il concorso per esami al posto vacante di settore nel Gabinetto d'anatomia patologica, annesso alla R. Università degli studi di Pavia collo stipendio di lire mille, stato intimato con ripetuti avvisi sulla *Gazz. Uff. del Regno* nella prima metà del p. p. gennaio, si invitano nuovamente quelli che aspirassero al suddetto posto a presentare alla Segreteria di detta Università le petizioni loro per essere ammessi all'esame, che verrà riaperto col 22 del p. v. luglio e a tenore dell'art. 10 del Regolamento 31 ottobre 1860 per la facoltà medico chirurgica.

Il termine perentorio per tale presentazione scadrà col giorno 5 del luglio stesso.

I candidati conosceranno dalla Segreteria dell'Università suddetta i giorni successivi e le ore nelle quali gli esperimenti avranno luogo.

I signori Direttori dei giornali lombardi sono invitati a riprodurre il presente avviso.

AMMINISTRAZIONE DEL MONTE LOMBARDO.
Avviso.

In relazione al Decreto 23 febbraio p. p., N. 4,656 del R. Ministero delle finanze sulle modificazioni introdotte nelle discipline di contabilità e di controllo dell'Amministrazione del Monte Lombardo ed in coerenza alle norme adottate per l'esecuzione delle istruzioni annesse allo stesso Decreto, si porta a pubblica notizia quanto segue:

1. Il pagamento delle rendite, quello degli interessi delle Obbligazioni nominative e dei depositi fruttiferi, ed il rimborso dei capitali in quanto debbano effettuarsi da una Tesoreria di circondario, avrà luogo giusta l'art. 8 delle citate istruzioni, mediante apposito mandato. Per i pagamenti effettuabili dalla Cassa del Monte Lombardo in Milano continuerà provvisoriamente il sistema delle quitanze sinora in corso.

2. Il rilascio dei mandati suddetti, salva l'eccezione di cui all'art. 4, avrà luogo in seguito ad apposita istanza di chi ha diritto alla riscossione, la quale, in carta libera da bollo e munita anche del timbro di ufficio, in quanto proceda da Corpi morali aventi ufficio proprio, dovrà essere prodotta alla Tesoreria incaricata del pagamento, e dovrà indicare l'importo esigibile, il periodo di tempo a cui si riferisce, il numero, l'intestazione e la data della relativa carta di credito. Inoltre dovrà essere corredata dal Certificato di vita da parte di quei creditori che sono tenuti a produrlo.

3. Quei creditori che sono obbligati a provare con documenti l'adempimento degli oneri inerenti al godimento delle rispettive competenze, dovranno farli pervenire direttamente alla Amministrazione del Monte Lombardo in Milano, non potendosi senza di questi procedere alla emissione del mandato di pagamento, fermo del resto l'obbligo anche per tali creditori di produrre l'istanza di cui all'art. 2, alla Tesoreria che deve eseguire il pagamento.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Biografia del chiar. prof. di chirurgia Francesco Rossi da Cinzano, scritta dal suo allievo ed amico dottore Giuseppe Cesare Fenolio *da Rivoli. — Torino, 1861. Tip. Nazionale.*

La logica elementare di Candido Mamini, *prof. di filosofia nel R. liceo di Bologna, ad uso de' suoi allievi. — Fasc. 1.o, parte 1.a Alitiologia. — Bologna. Regia Tipografia,* 1861.

Le Assise, manuale teorico-pratico pei giurati, dell'avv. Luigi Guala. *— Casale. Tip. di Giuseppe Nani,* 1861.

Breve descrizione geografica, statistica e politica della penisola italiana nel 1861, *di* L. Schiaparelli. *— Torino. Tip. Scolastica Sebastiano Franco e figli,* 1861.

L'uomo e l'universo, letture per la terza classe elementare. — Torino. Tip. Franco, 1860.

Risultati ottenuti nel 1860 nella casa d'educazione correzionale pei giovani discoli presso Torino colla proposta di alcune riforme, presentati a S. E. il Ministro dell'interno dal teologo abv. G. B. Rossi, *direttore di spirito. — Torino. Tipografia Favale e Comp.,* 1861.

Delle Società di mutuo soccorso, per Pietro Sbarbaro. *— Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. alla Galileiana,* 1860.

Il dottore Fenolio in una breve scrittura pubblicata dapprima sulla Gazzetta medica italiana e poi venuta fuori a stampa in fascicolo, ci racconta la vita del celebre prof. Rossi che fu uno dei luminari della chirurgia in Piemonte; uomo eruditissimo nell'arte sua e felicissimo nell'esercizio di quella, il quale alle più rare doti dell'intelligenza congiungeva in sommo grado quelle più preziose del cuore, benefico e generoso qual esso fu durante tutta la sua vita dell'opera sua non solo, ma del suo denaro verso ogni pio istituto, verso ogni miseria che gli avvenisse d'incontrare.

Il dottor Fenolio, che è stato di quell'illustre allievo ed amico, ne scrive con interesse ed affetto; e questi appunto lo hanno tratto a muovere un'accusa gravissima agli eredi del prof. Rossi, che siamo lietissimi di accertare non meritata.

Il Rossi aveva lasciato morendo degli importantissimi scritti sopra osservazioni cliniche da lui giornalmente fatte nella serie sterminata di fatti pratici che a sì sottile investigatore de' morbi erano occorsi durante la lunga e splendida sua carriera, e il Fenolio lamenta che quegli scritti, rinvenuti poi inediti alla di lui morte, l'incuria degli eredi ignari della loro importanza, abbia lasciato che andassero smarriti e forse irreparabilmente perduti. Ma, avvisato di poi il biografo che non reggeva il rimprovero, scriveva egli stesso una rettificazione in cui annunciava essere venuto in cognizione che quei tali manoscritti fin dal 1846 erano stati depositati presso la segreteria della R. Accademia delle scienze di Torino per amorosa cura del figliuolo del professore medesimo, il sig. cav. Celestino Rossi maggiore in ritiro, ingegnere delle miniere e membro corrispondente dell'Accademia medesima, il quale ha presso di sè la lettera di ricevuta di detti manoscritti segnata dal signor Gené, allora segretario bibliotecario di quell'Istituto.

Il sig. Mamini, professore di filosofia nel liceo di Bologna, ha incominciata la pubblicazione d'un suo trattatello elementare di logica ad uso degli allievi. Il Mamini ha un gran pregio: ed è quello di essere il più possibilmente chiaro e conciso. Egli non si indugia in generalità introduttive, ma determina in una corta prefazione che cosa abbia ad intendersi per filosofia, come la si divida, che siano la logica, l'etica e la metafisica, e più specialmente, riguardo alla logica, quale ne sia stata l'origine, quale il fine, la divisione, l'indole e l'importanza; dopo aver determinato tutto ciò, entra di botto nel cuore dell'argomento cominciando coll'*alitiologia*, la quale, «come suona il vocabolo greco, è lo studio della verità, o, più esplicitamente, la scienza che tratta della natura e dell'esistenza della verità, del suo criterio, e degli stati della mente umana rispetto alla medesima.»

Se si discorresse d'un compiuto e generale trattato di logica, non sappiamo se l'autore non avrebbe fatto meglio a mandarci innanzi qualche nozione di psicologia e d'ideologia, ma per un trattatello elementare fors'egli ha ragione d'aver seguito il suo metodo e di mettere di colpo il suo allievo in faccia a quello che è il vero oggetto della scienza. Del resto il Mamini dice le buone cose, ne pare che sia essenzialmente nel vero, e scrive con un certo garbo ed una certa semplicità che non possono a meno di allettare i giovani studiosi.

Così, benchè non possiamo consentire coll'autore in quello ch'egli scrive circa il *criterio della verità*, dobbiamo pure confessare che quel capo è scritto con infinita scioltezza e in quelle poche parole che impiega a confutare i sistemi da lui avversati è felice e persuasivo. Di questa guisa egli rigetta e meritamente il sistema di Bautain che stabilisce come criterio della verità l'autorità della rivelazione divina, e quello del Lamennais che vuole sia l'autorità umana del consenso universale; ma quando egli rifiuta il criterio di Rosmini cioè l'*essere ideale*, per ammettere quello del Mamiani che è l'*evidenza dell'intuizione*, pare a noi che o sia meno nel vero, secondo le stesse sue premesse, o non faccia che una quistione di parole.

In fatti quest'evidenza che volete criterio supremo della verità, od è *soggettiva* cioè quella della scuola Cartesiana e non ha più nessun carattere da poter pretendere e farsi criterio supremo: e allo stato odierno della filosofia non è nemmeno permesso di soffermarvisi a combatterlo; oppure s'intende l'evidenza intellettiva o razionale, per dirla in una pa-

4. I privati, gli esattori, amministratori ed i rappresentanti di stabilimenti, istituti, Corpi morali, ecc., che erano tenuti a far vidimare le proprie quitanze dall'Autorità locale, o che dovevano ad ogni scadenza di pagamento, legittimare la propria facoltà ad esigere, continueranno a produrre anche in avvenire, però in carta libera da bollo, la quitanza (bianco segno) in luogo della istanza di cui all'art. 2; ma dvranno farla vidimare dal Sindaco, e munire dell'impronta del di lui timbro d'ufficio, in quanto occorra l'autenticazione della firma; ó riportare in calce alla quitanza stessa l'autorizzazione della competente autorità tutoria, in quanto ne sia il caso per conseguire il pagamento.

Milano, 11 giugno 1861.

Pel Direttore Generale del Debito Pubblico dello Stato
Il Dirigente del Monte Lombardo
L. Cacciamali.
Il vicesegretario Perogalli.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 14 pubblica la seguente notificazione:

A termini di quanto è prescritto nel paragrafo 9 dell'editto di Segreteria di Stato 20 giugno 1833, dal giorno 1 del pross. luglio sarà eseguito sulla Cassa della Depositeria generale in Roma, e sulle Casse camerali nelle provincie dello Stato il pagamento degl'interessi del primo semestre 1861 sui certificati della rendita emessa in virtù della sovrana determinazione contenuta nel suddetto editto pei crediti verso l'erario a tutto giugno 1819.

Il pagamento poi delle diverse passività permanenti a carico della cassa del Debito Pubblico per la rata del primo semestre 1861 sarà aperto nel giorno 6 del medesimo mese di luglio presso le ripetute Casse.

Le competenze sulle rendite consolidate e *nominate* saranno soddisfatte nei giorni designati nella sottoposta tabella, sui mandatelli che si emettono dalla Direzione generale del Debito Pubblico, seguendo il numero progressivo della iscrizione delle rendite medesime; e su quelle *innominate*, per le quali trovansi emessi i certificati al *Portatore*, saranno soddisfatte dal suddetto giorno 6 luglio in appresso a volontà dei creditori dalla Depositeria generale in Roma sulla consegna del rincontro relativo all'enunciato semestre.

A comodo poi dei creditori il pagamento stesso resterà aperto a tutto il giorno 31 dicembre 1861 passato il quale sarà chiuso, salvo ai creditori ch'entro il detto tempo non avessero esatto le rispettive partite, l'avanzare richiesta alla Direzione generale del Debito Pubblico onde venga autorizzato il pagamento stesso, giusta i vigenti regolamenti.

Dal Ministero delle Finanze questo dì 13 giugno 1861.

Il Tesoriere gen. della R. C. A. Ministro delle Finanze
G. Ferrari.

(*Segue la Tabella*).

ALEMAGNA

La gran quistione della riforma della Costituzione politica della Confederazione, dice il *Nord*, è stata portata arditamente in seno di una legislatura tedesca. Nella seduta del 12 della seconda Camera del granducato d'Assia il deputato Thudichum, decano a Rœdelheim, ha presentato la mozione seguente, che concerne la posizione politica della Dieta germanica.

« In virtù dell'art. 4 dell'atto federale dell'8 giugno 1815, l'Assemblea federale, o, come si chiama ordinariamente, la Dieta germanica, fu istituita per prender cura degli affari della Confederazione. Una delle sue attribuzioni era altresì di vegliare a che la disposizione dell'art. 13 dell'atto federale portante che una Costituzione rappresentativa sarà introdotta in tutti gli Stati federali, sia realmente compita in ciascuno di essi. Ma essa stessa era in certo modo al di sopra delle Costituzioni, poichè all'epoca della fondazione della Confederazione germanica i principi tedeschi erano ancora rivestiti di un potere interamente indipendente.

« La Dieta germanica conservò questa posizione lungo tempo dopochè quasi tutti i governi federali tedeschi ebbero ottenuto Costituzioni rappresentative, e ne risulta una singolare contraddizione, cioè che l'inviato alla Dieta e il ministro di cui riceve le istruzioni sono chiamati a pronunziare in seno della Dieta germanica sulla Costituzione ch'essi hanno giurata nel loro proprio paese, e a concorrere a risoluzioni generali che riguardano sì da presso disposizioni costituzionali del loro medesimo Stato.

Come già sulle prime la Dieta germanica credette dover suo intralciare assai più che favorire (1) il libero sviluppo della vita costituzionale dei varii paesi, essa trovossi ben presto in opposizione coll'opinione pubblica, che tendeva ad uno scopo opposto, ed è in questo modo che pose radice quel profondo scontento che si è immediatamente manifestato in ciascun moto politico, che nel 1848 crebbe al punto che perfino alcuni governi tedeschi, per esempio il bavarese, in data del 12 marzo 1848 poterono proclamare nei loro decreti officiali che « la Dieta germanica era divenuta pei Tedeschi un oggetto di avversione sul principio, e poscia di freddo disgusto ».

La trasformazione politice dell'Alemagna nel 1848 trasse seco la soppressione della Dieta Germanica. L'articolo 13 della legge del 28 giugno 1848 sullo stabilimento di un potere centrale provvisorio per tutti gli affari comuni della nazione, legge che fu riconosciuta da tutti i governi tedeschi, stabilisce senza riserva che « l'esistenza della Dieta germanica cessa dal momento che entra in vigore il potere centrale provvisorio. »

La Dieta germanica essa pure nella tornata del 12 luglio 1848 si espresse così francamente per bocca del suo presidente: essa ha, a nome dei governi tedeschi, trasferto le proprie attribuzioni e i proprii obblighi costituzionali al potere centrale provvisorio *e considera in seguito a questa dichiarazione la sua precedente attività come terminata.*

In vista di queste dichiarazioni senza riserva e formalmente autentiche, la teoria di una continuità della Dieta germanica ci pare una vana finzione.

Quanto alla maniera di pensare di coloro i quali considerano il passaggio delle attribuzioni dell'antica Dieta al vicario dell'impero come una traslazione che questo ultimo, finita la sua missione, poteva restituire ai governi, si ponga mente che il vicario dell'impero, in virtù della sua posizione politica e del giuramento che aveva prestato all'assemblea nazionale, non poteva accettare l'autorità della Dieta cogli attributi dell'assolutismo, e che perciò egli non ha potuto restituire ciò che non poteva accettare e che non ha mai posseduto. Egli era reggente costituzionale, vincolato alle risoluzioni dell'assemblea nazionale; un potere centrale senza rappresentanza popolare aveva perduto la propria esistenza politica, e quando al potere centrale provvisorio la rappresentanza nazionale provvisoria ebbe cessato del pari, quel potere non poteva rivivere sotto una forma qualsiasi, e neppure in un modo passeggiero, quand'anche fosse dato per quella rappresentanza nazionale un compenso che si offrisse unicamente ancora in una rappresentanza dei diversi paesi federali.

Ciò che solo per altro è ammissibile, se si considera la nuova Dieta germanica come una nuova creazione basata sull'atto federale, questo modo di pensare nulla cangierà al risultato, poichè i governi tedeschi, la cui posizione politica era divenuta tutt'altro dopo la conclusione dell'atto federale, in seguito all'introduzione delle costituzioni rappresentative, non potevano rivestire i loro inviati alla Dieta di un potere indipendente che non possedevano neppur essi medesimi. Siccome finalmente il mantenimento della sicurezza esterna e interna dell'Alemagna, del pari che dell'indipendenza e dell'inviolabilità dei diversi Stati tedeschi, è lo scopo dichiarato della Confederazione germanica: che per conseguenza i varii Stati federali sono tenuti ad una difesa reciproca, siccome le costituzioni rappresentative in vigore riconosciute non devono essere modificate che per via costituzionale, e che questa disposizione è altresì posta sotto la protezione di tutta la Confederazione, e costituisce una garanzia reciproca, la mia mozione, tracciata soltanto in modo generale nella sua soprascritta, apparirà intieramente motivata se io la riassumo come segue:

« Piaccia alla Camera indirizzare al governo granducale l'invito:

1) di stabilire sotto una forma legale che, in tutti gli affari che concernono la costituzione e disposizioni costituzionali dei varii Stati federali, l'inviato granducale alla Dieta, pe'suòi voti indipendenti, e il ministro granducale per le istruzioni date all'inviato sono responsabili agli Stati del paese, e che la partecipazione a risoluzioni della Dieta che violano la costituzione e disposizioni costituzionali dell'uno o dell'altro degli Stati federali sarà considerata e trattata come una violazione della costituzione del paese stesso;

2) di prendere misure a che la cosa stessa sia fissata dagli altri governi federali, e a che la Dieta germanica sia ricostituita su questa base legale.

(1) Kluber fu condannato nel 1823 dal ministero prussiano « perchè non aveva temuto di manifestare apertamente e generalmente la predilezione più viva per le costituzioni miste attuali di alcuni Stati federali, benchè la nuova legislazione della Confederazione abbia essenzialmente per iscopo, com'è noto, sotto l'attiva cooperazione della Prussia, di combattere i principii democratici sui quali sono basate quelle costituzioni, create con una sì grande precipitazione ad un'epoca per sempre deplorabile di confusione politica pressochè generale » (Prefazione del « diritto pubblico della Confederazione germanica, opera di Kluber » 3ª edizione 1831).

TURCHIA

Al momento che il corpo di spedizione francese stava per lasciare la Siria il generale Beaufort-d'Hautpoul, comandante in capo, gli diresse il seguente ordine del giorno:

« Soldati!

Inviandovi nella Siria, l'imperatore stesso vi aveva indicato lo scopo, soprattutto disinteressato, della vostra missione. Per voi non istette che non fosse prontamente e compiutamente ottenuto, e richiamati in Francia vi potete rientrare colla fronte alta, colla coscienza del dovere lealmente adempiuto.

La storia imparziale dirà come una questione puramente di umanità divenne una lotta affatto politica.

In una condizione difficile almeno voi non avete nulla a rimproverarvi. Perfetta fu sempre la vostra disciplina. Male alloggiati, senza distrazioni durante un rigido inverno, dopo straordinarii calori, in mezzo ad una inazione che vi pesava, voi comprendeste che il vostro dovere si limitava ad attendere con fiducia, ad essere sempre presti ad ubbidire. Provaste altresì che voi avete il sentimento del dovere, della devozione e dell'abnegazione, qualità più rare e non meno preziose che il brillante coraggio che vi distingue e vi rende soldati incomparabili.

Per la lettera che vi feci conoscere l'imperatore vi palesò già l'alta sua soddisfazione. Siatene certi, egli fu sempre contento di voi.

Le popolazioni del Libano appresero a stimarvi e ad amarvi. Voi deste loro utili esempi: il vostro passaggio lascierà fra loro tracce profonde, e tosto o tardi a Dio piacendo, splenderà su queste contrade un avvenire migliore.

Non fa d'uopo ch'io vi dica quanto mi dolga non aver avuto la fortuna di condurvi alla pugna: so che da voi io poteva attendere tutto. Possiamo noi trovarci bentosto sopra un terreno affatto militare, ove nissun incaglio venga ad impedire la nostra libera azione.

Non senza amarezza vi dico addio: conservate buona memoria del vostro generale, che sempre sarà altero per avervi comandato.

Dal quartier generale di Bairut, 17 giugno 1861.

Il generale comandante il corpo di spedizione
segnato *Beaufort*. »

ASIA

Abbiamo, dice il *Moniteur de l'armée*, notizie particolari di Saigon del 30 aprile. Esse ci danno nuovi particolari sulla condizione del paese.

La presa di Mytho ebbe felicissime conseguenze, essa determinò le popolazioni di questa ricca provincia a sottomettersi alla Francia. Mytho è piazza assai importante per la sua posizione e le sue opere di difesa che sono in buonissimo stato. Si trovarono nell'arsenale di questa città armi e munizioni numerose; ma il comandante dell'esercito annamita aveva fatto ardere tutti i depositi di viveri e le provvigioni di riso che salivano a somme considerabili.

Questi risi appartenevano all'imperatore e provenivano dalla provincia di Phu-Yen, che produce la qualità più ricercata di tutta l'Asia.

Si trovò sui cantieri di Mytho un grandissimo numero di bastimenti in costruzione, fra cui 5 giunchi di guerra di primo ordine, affatto terminati. Essi furono messi in acqua al 23 con pieno successo; dovevano essere rimorchiati dalle cannoniere sino a Saigon, ove saranno terminati ed armati. Questi giunchi che faranno parte della marineria locale della nostra colonia della Cocincina sono destinati a rendere importanti servigi. Avevasi intenzione di dar loro equipaggi composti in parte di marinai annamiti scelti colla più grande cura. Il paese possiede una popolazione marittima numerosa, avvezza a far il grande e piccolo cabotaggio. Si può trovare in essa di che formare un certo numero di buoni equipaggi. Vi sono nella città cinese, presso Saigon, punto in cui si trova concentrato il gran commercio marittimo, parecchi armatori indigeni che inviano tutti gli anni bastimenti a Batavia.

L'ammiraglio comandante in capo mette la più gran cura a far esplorare il paese e raccogliere notizie sulla sua geografia e meteorologia. Una spedizione ordinata da lui rimontò il fiume di Saigon sino a circa 200 chilometri dalla sua foce. Essa trovò dovunque una profondità ed una larghezza considerabile. Le terre percorse da questo magnifico fiume sono feconde a maraviglia e sulla maggior parte della sua lunghezza si veggono bastimenti piatti su cui s'alzano case in legno, abitate da intiere famiglie. Questi bastimenti, legati a posto fisso, si stendono sopra uno spazio di quasi 100 chilometri, senza interruzione: essi formano villaggi e città galleggianti, organizzati amministrativamente, come le città costrutte su terra ferma.

Questa prima esplorazione sarà seguita da un'altra che si propongono di fare fra qualche mese per iscoprire le sorgenti del fiume che sono sconosciute. Il fiume di Saigon si perde nel mare della Cina, verso il capo San Giacomo: credesi che nasca nelle montagne di Laos, ma ciò non fu mai verificato.

Preparavasi ultimamente una spedizione per rimontare il Meicon ed occupare la città di Colompé, situata a circa 80 chilometri sopra Mytho. L'operazione non incontrerà alcun ostacolo, poichè il mandarino governatore di Colompé inviò suo figlio a Saigon per farvi la sua sommessione e confortar i Francesi a venirlo a visitare. L'impresa avrà per risultamento il renderci famigliare la navigazione di tutta la parte inferiore del Meicon, chiamata pure fiume del Cambodge.

Questo bel fiume, uno dei più considerabili dell'Asia, ha la sorgente nella Cina, nella provincia di Yun-Nan; può portar bastimenti, anche prima della sua entrata nel regno di Laos: si getta nel mare della Cina per tre foci che i nostri marinai riconobbero recentemente e cui dicono quella di ponente, dal nome del fiume di Basak; quella di levante, dal nome di ramo mezzano; quella di settentrione dal nome di fiume giapponese.

Indipendentemente dal Meicon e dal fiume di Saigon, che sono tra i più bei fiumi dell'Asia, il Cambodge ha ancora tre bei corsi d'acqua, cioè:

1. Il fiume di Can-Cao, che si getta nel golfo di Siam; la sua foce larga e profonda è difesa dalla piazza forte di Can-Cao o Hatien, le cui opere furono costrutte dagl'ingegneri francesi che, nella fine del secolo scorso, erano stati autorizzati dal loro governo a prendere servizio nell'esercito del re di Cocincina, padre del grande imperatore Gia-Long. Immensi sono i lavori di questi ingegneri e ad ogni passo che si fa nel paese si trovano traccie gloriose del loro passaggio. I primi fra loro vennero nella bassa Cocincina nel 1787. Essi accompagnavano l'illustre vescovo di Adran che erasi recato in Francia a richiesta del re Nguyen-anh.

2. Il fime di Tek-sia che si scarica, come il precedente, nel golfo di Siam; nell'idioma di Cambodge si dice Kar-Mun-sa e Retya in lingua cocincinese.

3. Il fiume di Tek-mao, chiamato al Cambodge fiume nero. Si perde nel golfo di Siam in facaia all'isola di Pulo-Ubi. Questi fiumi comunicano col Meicon, o direttamente o per mezzo di innumerabili canali che sono la ricchezza e la fortuna del paese, alla fertilità del quale contribruiscono sì potentemente.

Sul clima della Bassa Cocincina a Cambodge si sparsero voci che non hanno fondamento. I calori quantunque fortissimi non sono tali quali nell'India, ove non avvi in certa guisa diversità di stagioni e regna una state quasi continua. Nella Cocincina si gode come in Europa, delle quattro stagioni dell'anno, quantunque la distinzione non sia così ben netta e sia molto meno sensibile.

Il clima di Cambodge richiede per parte degli europei cure e precauzioni igieniche speciali, ma non è punto malsano. Non dominano malattie epidemiche nel Cambodge; chi si sottomette al genere di vita conveniente al paese non corre alcun pericolo.

---

rola l'evidenza *oggettiva* (e che il Mamini voglia accennare a codesto lo dinota la espressione medesima ch'egli usa, chiamandola *evidenza d'intuito*), ed allora coi Rosminiani non è più che quistione di parole, perchè quell'evidenza che è una necessità intrinseca ed oggettiva derivante da principii razionali, ossia dall'essere da noi intuito, è appunto quella che sotto altra formola il filosofo di Rovereto ha posto per supremo criterio della verità.

Continui il sig. Mamini a pubblicare questo suo trattato, chè grande senza fallo ne sarà l'aiuto e il frutto che ne potranno trarre gli studenti, come complemento e rincalzo alle lezioni orali.

Un buon manuale pei giurati, colla legislazione attuale che su questa istituzione ha fondato tutta la sua procedura criminale, può dirsi una vera necessità, ed a soddisfarci imprese l'avvocato Luigi Guala, il quale ha pubblicato ultimamente un suo volume a quest'oggetto. Conoscenza molta del diritto vigente, adatta divisione e disposione di parti, chiarezza d'esposizione, compiuta raccolta di tutte le cognizioni che occorrono ad un cittadino chiamato al grave e prezioso ufficio di giurato, sono i pregi che ornano codesto libro e lo raccomandano a tutta la cittadinanza del Regno d'Italia.

Di questo auspicato Regno d'Italia il prof. Schiaparelli ne dà appunto una breve descrizione geografica, statistica e politica in un libricino, che sarebbe gran bene andasse per le mani di tutti i giovinetti, anzi quasi direi anche di molti uomini maturi, perchè tutti imparassero a conoscere la fortunosa terra che finalmente ci è patria comune. Nè [Schia]parelli si limita a descriverci le Provincie che già fanno parte del Regno d'Italia, ma vi aggiunge altresì de'brevi ragguagli sopra quelle parti che tuttavia ne sono staccate, sulla repubblica di S. Marino, sul principato di Monaco, sullo Stato della Chiesa, sulla Venezia, sulla Svizzera Italiana, sulla contea di Nizza e sull'isola di Malta. Sul fine c'è una carta geografica di tutta Italia incisa in rame e colorata, che giova ad accrescere pregio al libricciuolo.

Un più vasto àmbito si assegna il libro di letture per la terza classe elementare che pubblica il sig. Scavia; niente meno che *l'uomo e l'universo*. È una piccola enciclopedia adattata ai bambini di quella scuola; si divide in tre parti, di cui la prima parla dell'uomo fisico, poi dell'uomo morale e de'suoi doveri; la seconda descrive l'universo cominciando, com'è naturale, dal cielo e terminando colla terra; la terza parte per ultimo contiene alcuni esempi di lettere e di poesie, dai quali i fanciulli possano trarre vantaggio nei loro esercizi di composizione. Lo Scavia è da lungo tempo che ha messo il suo ingegno e il suo zelo in questa buona e fruttuosa opera dell'istruzione elementare, e i suoi libri a questo proposito vanno senza fallo tra i migliori di siffatto genere.

Nella sua relazione al ministro dell'interno circa la gestione economica, didattica, tecnica, morale e religiosa della casa d'educazione correzionale pei giovani discoli, il teologo avvocato G. B. Bossi mette in sodo varii ed effettivi progressi e miglioramenti che in ogni fatta di cose si sono ottenuti in quell'Istituto l'anno scorso; ed è utile e consolante a leggersi quello scritto, in cui appare così evidentemente certificato che per opera di tale Opera pia tanti infelici già in preda al male ne sono sviati, e più o meno ridotti alla virtù, per farsi buoni ed operosi artigiani. Lo scrittore propone alcuni provvedimenti a pigliarsi per ottenere sempre meglio lo scopo prefisso; ma la maggior parte delle accennate riforme non è, a nostro avviso, di tanta importanza da avere effetti certi e considerevoli.

Importanti si sono quelle ch'egli accenna circa all'educazione professionale, per evitare gl'inconvenienti che oggidì s'incontrano; i quali inconvenienti provengono specialmente dalla situazione della casa medesima. « Lontana, scrive l'autore, poco meno di due miglia da Torino e perfettamente isolata, offre tutte le disagevolezze per l'organamento delle manifatture. L'Amministrazione dura sempre gran fatica a trovare chi voglia utilizzare le braccia de'suoi ricoverati, e trovatolo con istento, l'appaltatore non è d'ordinario dei più abili capidarte.... Quinci dall'inabilità il poco lavoro — dalla pochezza del lavoro l'interrotta occupazione — e da questa il malprò di tutti quanti. » A rimediarvi il Rossi propone varii mezzi e il primo ed il più radicale sarebbe quello che, abbandonato il locale ora occupato, la sede dell'Istituto si stabilisse nel perimetro della città od almeno in sull'orlo di essa. Da ciò ne verrebbero inoltre alla pia casa altri vantaggi; cioè si eviterebbe il trasporto, dispendioso dei giovani — quello dei viveri che ora si deve fare mercè uno speciale servizio — i parenti potrebbero più facilmente e quindi più frequentemente visitare i ricoverati — e si avrebbe maggiori agevolezze ed occasioni al collocamento ed al patronato dei liberati. Ma lo scrittore capisce ancor egli che questo rimedio nelle attuali circostanze è di troppo difficile applicazione. Dove trovare l'apposito locale? E per fabbricarne uno nell'odierno stato delle finanze pubbliche, non sarebbe ella soverchia la spesa, la quale storncrebbe lo scarso denaro da più necessarie opere? Epperò facilmente egli rinuncia a questo traslocamento, e si fa a suggerire *in via subordinata*, direbbero i legali, altri mezzi da riparare in parte ai suaccennati inconvenienti.

E primo quello di « provvedere l'asilo di capidarte scelti d'infra le officine penitenziarie, e tra' più capaci e meritevoli per condotta e ravvedimento. La quale idea (egli soggiunge) verrebbe coronata a nostro avviso, dall'organamento di cadun laboratorio *a mo' di famiglia* per cui si stabilisse una specie di solidarietà e di legame fraterno tra capi e allievi... Qualora non andasse a versi la proposta, ci saria ancora un altro rimedio. — Riorganarvi in tutta l'estensione l'istituzione agricola, ridotta da un pezzo a un'ombra, e per quel tratto di tempo in cui i lavori campestri o rallentano o cessano affatto, ripigliare le manifatture, mutandole perciò in occupazioni ausiliarie, od anche con miglior consiglio ponendole da banda per istituirvi e attenersi nella vernata, giusta le scuole rurali della Svizzera, ai mestieri di facile apprendimento, di panieraio — spazzolaio — zoccolaio — stuoiaio ecc., ecc. »

Noi, lasciando agli uomini competenti l'apprezzare quanto e come siano applicabili ed efficaci questi rimedii, chiuderemo la presente rivista mandando una parola di lode e d'incoraggiamento ad

FATTI DIVERSI

ELEZIONI POLITICHE. — La Giunta municipale di Torino notifica che alle adunanze degli Elettori convocati per il giorno 23 del corrente mese di giugno dal Reale Decreto 13 giugno corrente sono destinati i seguenti luoghi, cioè:

I *Collegio.* Sezione 1.a — Elettori dal N. 1 al N. 400 — Grand'aula nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, via Accademia, N. 4, piano 2.

Id. 2.a — id. dal N. 401 al N. 800 — Teatro di Chimica nel Collegio di San Francesco di Paolo, via di Po, N. 18.

Id. 3.a — id. dal N. 801 al N. 1100 — Sala delle Scuole Femminili di Po, via Ippodromo, N. 10.

Id. 4.a — id. dal N. 1101 al fine — Scuole Maschili di Po, via dei Macelli, N. 8, piano 1.

II *Collegio.* Sezione 1.a — Elettori dal N. 1 al N. 400 — Sala al 1.o piano nel Palazzo municipale.

Id. 2.a — dal N. 401 al N. 700 — Sala nel locale dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale, casa della Città, via Bellezia, N. 4, scala a sinistra, p. 2.

Id. 3.a — id. dal N. 701 al N. 1000 — Grand'aula al pian terreno nel palazzo della R. Università, via di Po, N. 44, a mano destra sotto il porticato.

Id. 4.a — id. dal N. 1001 al fine — Scuola di Medicina nel detto palazzo, a sinistra sotto il porticato.

I locali avanti designati saranno aperti agli Elettori, come sovra iscritti, alle ore 8 del mattino di detto giorno 23 corrente, affinchè il presidente o consigliere della Corte d'appello, cui spetta la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa alle ore 9 precise aprire le sedute.

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabbato 20, 21 e 22 di questo mese, che precedono la riunione, come pure nel giorno di domenica 23, verrà distribuito a ciascuno degli Elettori un certificato d'iscrizione nelle anzidette liste, sulla cui presentazione ognuno avrà l'ingresso nel locale d'adunanza della sezione alla quale appartiene. Tale distribuzione avrà luogo nel tre primi giorni dalle ore 10 mattutine alle 4 pomeridiane, e nel giorno 23 dalle ore 8 a mezzodì nella grand'aula d'ingresso al 1.o piano del Palazzo municipale.

Qualora, in seguito alla prima votazione, non riesca eletto il Deputato, gli Elettori s'intenderanno riconvocati nei medesimi locali pel giorno di domenica 30 giugno stesso, onde procedere ad una nuova votazione, in conformità dell'articolo 92 della Legge 17 x.bre 1860.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero dell'*Effemeride della pubblica istruzione* uscito il 17 giugno contiene le seguenti materie:

Ai professori. Intendimenti e Speranze di questo periodico.

Studi letterari. — Della commedia in Italia e di Paolo Ferrari.

Bibliografia. — La Centralisation, par M. Dupont-White. — On Liberty, by John Stuart-Mill. — Victorio Emmanueli II regi optimo invictissimo postr. kal. junias, an. MDCCCLXI quo die municipia Italiae nomen gentes restitutum et justum principatum celebrant Io. Bapt Gandinus. — Ad Victorium Emmanuelem II Italiae regem.

Corsi superiori. — Università di Torino, lezioni di chimica organica, del prof. cav. Piria.

Esposizione italiana agraria, industriale, artistica che avrà luogo in Firenze nel prossimo settembre, sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano.

Notizie varie.

NOTIZIE STATISTICHE. — Il dottor Cesare Castiglioni, direttore del Manicomio la *Senarra*, ha pubblicato un volumetto assai pregevole, intitolato: *Note statistiche sul numero dei pazzi in Lombardia nell'anno* 1853. Ne risulta che le nove provincie allora componenti la Lombardia diedero 2496 pazzi, dei quali 996 per cause ignote e 1500 per cause conosciute, cioè 968 per cause fisiche, 388 per cause morali e 144 per cause fisico-morali. Gli uomini in tutto furono 1298, le donne 1198. Di pazzi per cause fisiche e per cause ignote furono più uomini che donne, e viceversa per cause morali (*Lombardia*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 GIUGNO 1861.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha ultimato la discussione del progetto di legge organica sulla leva di mare, adottandone i rimanenti articoli con alcune modificazioni ed aggiunte e colla riserva della votazione sul complesso della legge dopo che sarà stampato e distribuito il nuovo testo modificato.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati venne anzitutto rinnovata la votazione sopra lo schema di legge che proroga al 1° gennaio 1862 l'ordinamento giudiziario nelle provincie napolitane e siciliane: il quale fu approvato con voti 194 favorevoli e 16 contrari.

Furono poscia approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Pensioni alle vedove dei militari morti sul campo di battaglia, il cui matrimonio non era autorizzato, e alla loro prole minorenne, con voti 222 sopra 232;

Provvista di materiale per l'escavazione dei porti dello Stato, con voti 211 sopra 229;

Lavori per l'asciugamento del fosso di S. Rocco e per l'ultimazione del nuovo cantiere e della darsena di Livorno, con voti 193 sopra 211.

Infine la Camera si occupò di petizioni.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato una Commissione composta degli onorevoli Conti, 1.o uffizio; Macchi, 2.o; Alfieri, 3.o Testa, 4.o; Pescetto, 5.o; Mari, 6.o; Corleo, 7.o; Mureddu, 8.o; Grixoni, 9.o, per esaminare il progetto di legge chiedente — autorizzazione di spesa straordinaria nei bilanci 1861, 1862, 1863 del Ministero dell'interno per la costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari — stato presentato dal ministro dell'interno nella tornata del 1.o giugno.

Leggesi nella *Patrie* in data del 17:

Il servizio funebre pel conte di Cavour è stato celebrato oggi alla Maddalena a mezzodì. Benchè questa triste cerimonia, ordinata dalla legazione del Regno d'Italia, non avesse alcun che d'officiale, tutte le classi della società vi erano rappresentate. La chiesa era troppo angusta per contenere la folla, e fu duopo, per un momento, farne chiudere le porte.

Non descriveremo la pompa del servizio che fu degno del personaggio pel quale venne celebrato. In mezzo al lusso della decorazione funebre, ciò che più feriva gli sguardi erano i fasci di bandiere italiane, disposte dinanzi l'entrata maggiore e intorno al catafalco. Vi si osservò che lo scudo (la croce rossa in campo bianco) era attorniato da una lista azzurra, che riuniva per tal modo i colori francesi coi colori italiani.

Nel pietoso omaggio reso alla memoria del conte di Cavour la Francia univasi in realtà all'Italia, come essa le si era unita sui campi di battaglia a propugnarne il riscatto. La presenza del maresciallo Vaillant, ministro della casa dell'imperatore, del maresciallo Regnaud-de-St-Jean-d'Angély, comandante della guardia imperiale, di cui son noti gli eminenti servigi durante la campagna, del signor Thouvenel, ministro degli affari esteri, del conte di Persigny, ministro dell'interno, del conte di Morny, presidente del Corpo legislativo, del maresciallo Magnan, del signor de Royer, vice-presidente del Senato, attestava la comunanza del cordoglio.

Lunga sarebbe l'enumerazione, se citar potessimo i nomi di tutte le persone eminenti che assistettero a questa cerimonia, e fra le quali notiammo un ciambellano e parecchi ufficiali della casa dell'imperatore, il generale Bougenel, cavaliere d'onore di S. A. I. la principessa Matilde, il comandante Robert, scudiero di S. A. I. il principe Napoleone, alcuni membri del Corpo diplomatico, fra i quali l'ambasciatore di Persia, il signor de La Guéronnière, consigliere di Stato, de St-Paul, direttore al ministero dell'interno, Carlo Laffitte, Conneau, Belmontet, Jubinal, membri del Corpo legislativo; il sig. Boittelle, prefetto di polizia.

Nella folla di cui era gremita la navata, e che si componeva di deputati, di senatori, di persone conosciute nella politica, nell'industria, nelle lettere e nelle arti, notavasi un gran numero di signore, alcuni garibaldini colla camicia rossa ed operai in costume di lavoro, poichè di tutti gli uomini di Stato stranieri; il sig. di Cavour era il più popolare in Francia.

Se non avessimo in animo di evitare di mescolare la politica alle cose religiose, diremmo che questo servizio funebre fu in certo modo una dimostrazione spontanea a favor dell'Italia; ma non vogliamo riconoscere in esso che un tributo di compianto al patriottismo e alle eminenti qualità dell'uomo di cui tutta l'Italia piange la perdita.

L'abate de Guerry, curato della Maddalena, vescovo nominato di Marsiglia, compartì l'assoluzione. La folla si disperse nel più contegnoso raccoglimento.

Delle persone notabili che assistettero alla cerimonia funebre della Maddalena, il *Siècle*, oltre quelli della *Patrie*, dà i nomi seguenti:

Nel Corpo diplomatico, l'ambasciatore di Turchia e il ministro plenipotenziario di Svizzera;

Nella classe officiale, Visconti, Feuillet de Conches, il conte di Lastic, Emilio Hubaine, Nieuwerkerke;

Un gran numero di senatori e di deputati;

Fra i privati, Crémieux, Sénart, Emanuele e Stefano Arago, Trélat, Vittorio Lefranc, E. de Girardin, Guinard, Scheffer, Ulbach, Miot, Corbon, Enrico Martin, Ferdinando de Lasteyrie, Anatolio de la Forge, Giulio Favre, Picard, la principessa di Solms e le signore d'Agoult, Planat de la Faye, e Desprez nata Bixio;

Fra gli stranieri erano il generale Dembinski, il generale Fox, il principe Gabrielli, il duca di Fiano genero del principe di Piombino, il principe di San Severo, il barone Barracco, la principessa Csartoriska, la contessa di Castiglione.

L'attenzione pubblica fu vivamente e simpaticamente attratta verso una deputazione di officiali garibaldini in uniforme i quali vennero acclamati dalla folla al loro uscir dalla chiesa e verso una deputazione della scuola polacca.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale delle Poste.

Le corrispondenze per Palermo che già hanno corso due volte per settimana nei giorni di lunedì e venerdì potranno quind'innanzi essere spedite anche nei giorni di martedì e giovedì col mezzo dei piroscafi postali che navigano tra Genova e Napoli, donde proseguiranno per Palermo nei giorni di giovedì e sabbato.

Il limite estremo per l'impostazione in Torino all'Uffizio centrale delle corrispondenze per Palermo è fissato alle ore 4 pomeridiane.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.
Avviso.

L'Amministrazione generale delle Poste degli Stati Uniti dell'America settentrionale ha partecipato che dal 1.o del corrente giugno fu provvisoriamente sospeso ogni servizio postale negli Stati della Virginia, della Carolina del Nord, della Carolina del Sud, della Georgia, della Florida, dell'Alabama, del Missisipi, della Luisiana, dell'Arcansas e del Texas; e che in forza di questa disposizione le lettere per le surriferite destinazioni, eccettuata la Virginia occidentale, verranno raccolte nell'uffizio dei rifiuti in Washington.

Questa Direzione Generale ne rende avvertito il pubblico per sua norma, riservandosi di annunziare il ripristinamento delle comunicazioni interrotte non appena ne pervenga notizia officiale.

Si partecipa in quest'incontro che le corrispondenze per l'India e per la Cina, che prima avevano corso due volte al mese, d'ora innanzi non avranno più corso che una sola volta col mezzo della valigia inglese, che parte da Marsiglia per Alessandria d'Egitto il 12 di ciascun mese.

Torino, il 19 giugno 1861.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 giugno, sera.

Si ha da Roma che il Santo Padre, malato di risipola, ha dovuto differire la sua gita alla villa di Castel Gandolfo.

Vienna, 18. Parlasi del concentramento di un corpo di esercito presso Pesth. — Il bilancio austriaco del 1861 accusa un *deficit* considerevole.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 85.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 75
Consolidati inglesi 3 0/0 — 90 1/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 70

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 702.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 376.
Id. id. Lombardo-Venete — 496.
Id. id. Romane — 227.
Id. id. Austriache — 510

Vienna, 18. Borsa debole.

Parigi, 18 giugno, sera, tardi.

Pesth, 18. Nella Camera dei Magnati, il cardinale Scitovsky propugnò con accento oratorio la necessità di una conciliazione tra il monarca ed il paese e insistè per la revisione delle leggi del 1848.

Parigi, 19 giugno matt.

Il Corpo legislativo adottò all'unanimità il progetto di legge sulla stampa.

Marsiglia, 18. Notizie da Beyrouth 7, recano che Fuad pascià ha percorso i varii distretti dei Drusi, invitandoli alla tranquillità. In un villaggio i Drusi avevano demolito i tetti delle case.

È giunto il contrammiraglio Choppart. Si attende alla formazione di un'altra divisione navale.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 18 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire	
Alba	64	73	54	61	40	53	1325	63	19
Alessandria	65	54	53	40	39	30	1290	49	62
Ancona	53	70	50	52	39	»	5	»	»
Asti	59	68	49	58	40	48	2010	57	71
Bra	62	72	54	60	30	52	1060	61	48
Carmagnola	64	72	54	63	38	53	400	52	55
Casale (1)	60	64	50	59	30	45	289	48	71
Cesena	»	»	45	60	»	»	125	»	»
Ceva (2)	57	63	46	56	32	45	73	46	82
Cuneo (3)	59	63	51	57	30	50	360	50	57
Fossano	61	69	46	60	30	45	370	53	45
Lodi	43	53	32	42	26	32	450	»	»
Mondovì (4)	53	62	43	53	34	44	82	52	21
Novi	56	66	44	53	28	39	5000	47	»
Parma	50	60	37	50	23	36	803	52	18
Piacenza	46	53	41	45	25	31	32	43	70
Pinerolo (5)	67	63	62	56	55	31	1371	54	10
Racconigi	65	74	53	64	38	54	3350	58	68
Saluzzo	57	67	46	56	33	45	1400	53	28
Savigliano	60	72	48	58	30	45	563	52	83
Vercelli (6)	53	62	46	54	33	45	844	48	83
Torino (7)	60	70	46	58	30	45	1433	47	78
Mercato delli 17 e 18.									
Ivrea (8)	44	52	32	43	20	31	293	42	58
Mercato del 17.									
Ancona	61	»	50	»	47	50	5	54	23
Brescia	62	»	38	»	28	»	1091	47	90
Cento	39	36	»	»	31	29	22	31	»
Cesena (9)	»	»	42	58	»	»	35	52	26
Chivasso	52	69	40	50	29	30	89	51	85
Faenza	»	»	34	54	»	»	48	47	47
Fano (10)	56	60	47	53	»	»	61	57	21
Ferrara	47	55	38	45	25	32	217	44	40
Imola	»	»	41	47	»	»	21	44	»
Montevarchi	70	»	63	»	58	»	»	»	»
Pesaro	57	61	54	56	48	53	46	57	30
Pistoja	53	»	51	49	41	»	425	49	12
Sale (11)	55	61	40	54	33	37	268	45	91
Tortona (12)	57	63	46	53	33	45	164	48	92
Mercato del 16.									
Cesena (13)	»	»	32	54	»	»	27	48	28
Faenza	»	»	34	53	»	»	48	44	96
Fano (14)	53	62	45	53	»	»	43	56	97
Iesi	63	58	58	50	49	33	126	59	81
Lugo	49	52	37	47	29	35	187	44	50
Mercato del 14.									
Pescia	62	»	58	»	54	»	1289	58	73
***Dispacci telegrafici.* — Mercato del 19.**									
Alba	63	70	53	62	40	52	800	»	»
Alessandria	65	56	53	42	41	30	800	»	»
Asti	67	59	58	48	47	37	3300	»	»
Bra	67	61	60	50	49	33	1000	»	»
Carmagnola	63	70	50	62	38	49	4000	»	»
Ceva	53	62	43	52	31	42	80	»	»
Cremona	58	60	31	28	25	21	400	»	»
Cuneo	62	56	53	49	53	32	450	»	»
Fossano	60	70	50	59	35	49	960	»	»
Imola	48	56	44	»	»	»	55	»	»
Ivrea	48	56	36	47	20	33	400	»	»
Mondovì	56	64	47	55	38	46	175	»	»
Novara	52	60	41	51	30	40	2600	»	»
Novi	56	66	45	54	23	32	5000	»	»
Parma	52	60	45	51	27	43	1000	»	»
Pinerolo	67	63	62	55	54	36	2000	»	»
Racconigi	61	72	50	60	33	49	3040	»	»
Saluzzo	63	56	53	47	46	25	2000	»	»
Savigliano	52	68	40	51	26	38	1200	»	»
Vercelli	53	62	46	54	36	45	500	»	»
Torino	60	66	47	58	30	45	3000	»	»

(1) Più miria 150 a rapporto.
(2) Più miria 40 a rapporto.
(3) Più miria 340 non dichiarati al peso pubblico.
(4) Più miria 20 venduti a rapporto e miria 40 circa non dichiarati al peso pubblico.
(5) Più miria 250 circa non dichiarati al peso pubbl.
(6) Più miria 961 a rapporto.
(7) Più m. 2500 circa non dichiarati al peso pubbl.
(8) Più miria 10 a rapporto.
(9) Più miria 94 a rapporto.
(10) Più miria 139 a prezzi condizionati.
(11) Più miria 93 a prezzi ignoti.
(12) Più miria 23 a prezzo medio.
(13) Più miria 63 a rapporto.
(14) Più mir. 312 a prezzi condizionati.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

19 giugno 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0. 1 marzo. C. d. m. in c. 73

1849 5 0/0, 1 genn. C. d. g. p. in liq. 74 15 p. 30 giug. C. della matt. in c. 74 15, 74 10, in liq. 74 10, 74 p. 30 giugno

G. FAVALE, gerente.

un giovine studioso che con un opuscoletto di poche ma succose pagine muove il primo passo nell'arringo della pubblicità come cultore delle scienze economiche.

Il sig. Pietro Sbarbaro si commove innanzi al gran problema sociale che vuole alle classi povere sia assicurata minore la soma della miseria e maggiore l'agiatezza del vivere. Nella lotta dei bisogni della plebe colle circostanze che ne impediscono il soddisfacimento, egli si domanda in quale virtù, in quale trovato, in quale progresso abbia la società moderna il mezzo di sciogliere il difficile quesito e scongiurare il grave pericolo che le incumbe. « Che cosa fare? Rinnegheremo col Sismondi, scrive egli, le conquiste e fermeremo il corso dell'incivilimento? Insegneremo con le scuole mistiche il disprezzo dell'esistenza mondana? Proporremo coi comunisti di distruggere questa convivenza fondata sulle leggi dell'umana natura, per surrogarvi un ordinamento arbitrario col sacrifizio assoluto della dignità e della libertà umana? Richiameremo in vita, sotto il titolo di *organizzazione del lavoro*, le antiche maestranze? Si farà assegnamento sopra la carità dei privati, ovvero inscriveremo la beneficenza tra gli articoli del pubblico diritto? Tutti questi tentativi, tutti questi sistemi furono già posti al crogiuolo della scienza e dei fatti, la ragione e l'esperienza li hanno chiariti o assurdi o insufficienti, o colpevoli. Che rimaneva? Restava una verità molto ovvia, un mezzo assai semplice che forse appunto per la sua semplicità era stato messo in non cale dall'orgoglio sofistico della nostra mente. La verità è che le moltitudini travagliative hanno in se stesse il principio e l'arbitrio così della propria salvezza come della propria rovina, che dall'uso delle loro facoltà principalmente dipende il loro destino. E tutte le indagini, le speculazioni dei veri sapienti intorno all'eterno problema dei mali ond'è afflitta la comunanza civile, si conchiudevano nell'avviso che essa non possiede, per combatterli, che due soli rimedi: la *previdenza* e l'*associazione*, ovvero la *previdenza ordinata*. »

L'autore quindi si fa patrocinatore delle società di mutuo soccorso rincalzando le sue opinioni coll'autorità d'insigni economisti quali il Villermé, il Mac-Culloc, il Boccardo, il Neri, e più illustre di tutti il Bastiat, e divisati brevemente tutti i vantaggi che da quelle associazioni ne avranno e gli operai e i principali medesimi, e la società tutta, vantaggi materiali non solo, ma morali altresì, conchiude che per via di questa nuova forza dell'epoca moderna che è l'associazione, avremo la soluzione del gran quesito sociale. L'avremo « non dalla sapienza rinnovatrice di chi si crede destinato a proseguire la missione di Spartaco nel secolo XIX, e grida agli *schiavi dell'industria*: *Sorgete o razze oppresse!* ma dall'operosità modestamente educatrice delle moltitudini; e queste *sorgeranno* sì, ma non alle barricate coll'armi in pugno, sorgeranno con la virtù, con l'istruzione, colle associazioni incolpevoli, col lavoro, col retto esercizio dei propri e con l'osservanza degli altrui diritti, alle serene altezze del meglio. »

VITTORIO BERSEZIO.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.IA

È pubblicato
il volume IV ed ultimo
DEL

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Questo volume è corredato da un copioso indice generale

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 68.**

REGNO D'ITALIA

AVVISO

Il sottoscritto porta a pubblica cognizione che con sentenza 7 maggio 1861 è stato deputato dal regio tribunale di circondario di Ancona, consulente giudiziario al nobile signor conte Alessandro Fossa fu Fabio, di questa città.

Denuncia quindi a chiunque possa avere interessi, col nominato signor conte Alessandro Fossa di presentare al sottoscritto medesimo od a chi egli sarà per delegare, non più tardi del giorno 8 prossimo luglio i titoli chirografari di credito, biglietti all'ordine e simili, firmati o che si pretendono firmati dallo stesso signor conte Fossa, per farne la verifica ed il regolamento a senso di legge.

In caso di ritardo nella presentazione degli enunciati titoli di preteso credito non verranno riconosciuti, ritenendosi presuntivamente collusivi e fraudolenti.

Tanto si denuncia ai pretesi aventi interesse come se fossero personalmente intimati.

Jesi, 14 giugno 1861.

Raffaele Mereghi.

COMUNE DI CASTIGLIONE TINELLA
(Alba)
Popolazione Numero 1213

Trovasi vacante la condotta di medico-chirurgo collo stipendio di L. 300 per l'assistenza gratuita ai poveri, e di accettare gli abbuonamenti al prezzo non maggiore di L. 1, 50 per cadun capo di persona di ambi i sessi.

Chiunque aspiri a tale carica presenti le sue dimande entro il corrente mese, dirette al signor Sindaco, franche di porto.

COMUNE DI GAVI

Trovasi vacante per l'anno scolastico 1861-62, la piazza di maestra di 1.a e 2.a elementare cui va annesso lo stipendio annuo di L. 600.

Le attendenti presenteranno i titoli alla segreteria civica prima del giorno 15 del p. v. luglio.

Il Sindaco DENEGRI.

COMUNE DI ROLETTO, Pinerolo

È vacante il posto di maestro di 1.a e 2.a elementare, avente la qualità di sacerdote, collo stipendio di L. 700, oltre l'alloggio e giardino. — Dirigersi *franco* al Sindaco fra tutto settembre prossimo.

COMUNE DI SCIOLZE

Si cerca una Maestra per 1.a e 2.a elementare, a cui è assegnato lo stipendio di L. 500, ed un corrispettivo per l'alloggio.

Dirigersi al Sindaco Barone Antonio.

AVVISO

A norma di coloro che intendessero di presentarsi ad offrire all'incanto della metà del teatro conosciuto sotto il nome prima di Ippodromo, ed ora di Vittorio Emanuele, e posto in questa città, via dell'Accademia Albertina, che avrà luogo nanti il tribunale di circondario di questa capitale, alle ore 9 antimeridiane delli 12 prossimo venturo luglio, sul prezzo di L. 60,000, dal Leopoldo Galli offerto, ed a maggiore spiegazione della prima delle condizioni della vendita inserte nel bando venale delli 7 maggio ultimo scorso, si crede opportuno di far palese, che fra le ragioni attive all'eredità Mestrallet competenti sul detto teatro, e comprese nella suenarrata vendita, havvi pur quella di esigere per anni 6 avvenire, dalla lista civile di S. M., l'annualità di L. 1500, di cui nell'instrumento delli 7 luglio 1856, rogato Ghè, e che i capitolati della stessa vendita, in un coi titoli e relazioni di perizia relativi, sono visibili nell'ufficio del procuratore capo Innocenzo Bichetti, sito in via Stampatori, n. 4, piano 1.

Torino, 12 giugno 1861.

Rambaudi sost. Bichetti.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 6 magazzini palchettati, con o senza scaffali, banchi, ecc., via dei Mercanti, n. 19, casa Collegno; indirizzarsi nel locale stesso.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale delle Armi Speciali

AVVISO D' ASTA

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto delle provviste infradesignate:

N. d'ordine progressivo	Num. d'ordine dei calcoli	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI	QUANTITATIVO dei lotti	QUANTITATIVO per cadun lotto	PREZZO di cadun articolo	IMPORTARE di cadun lotto
1	507	BILANCE ferrate d'avantreni da campagna, modello 1844 . . . . BILANCINI modello 1844 . . . . . . TIMONI d'avantreni da campagna, mod. 1844	1	320 650 350	6 30 6 40 15 00	5250 00
2	dal 509 al 513 compreso	COFANI da campagna, modello 1844 . .	5	100	58 00	5800 00
3	dal 516 al 522 compreso	RUOTE del num. 2	7	200	22 70	4540 00

La provvista dovrà essere eseguita nel termine di giorni settanta.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli Incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo, ed i campioni presso l'Ufficio di Direzione delle Officine di Costruzione in questo R. Arsenale, nei cui magazzini dovrà aver luogo l'introduzione del ferro.

Nell'interesse del servizio il Ministro della Guerra ha ridotto a giorni cinque il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, il 15 giugno 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

RIVOCA DI PROCURA

L'ill.ma signora marchesa Giacinta Medici di Marignano, nata Mainardi, residente a Milano, con atto 31 maggio 1861, rogato al notaio sottoscritto, ha revocata la procura che aveva spedita in capo al signor causidico Edrico Gambini, residente in Torino, con instrumento 8 giugno 1857, rog. Borgarello.

Torino, 18 giugno 1861.

Cav. Ermenegildo Perotti notaio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Sull'instanza della Confraternita della SS. Annunziata di Calasca, venne per atto 9 gennaio 1861, dell'usciere Pietro Venturello, appositamente delegato, notificata, secondo la forma stabilita dal codice di proc. civ., alli Vincenzo, Giovanni, minorenni, e Catterina, fratelli e sorella Prellini, non che alla Barbara Jacquemia, vedova Prellini, loro madre, anche come tutrice dei due primi, già domiciliati in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 30 novembre 1860, proferta dal tribunale del circondario di Domodossola, con cui si prefisse alli suddetti minori, in persona di detta loro madre e tutrice, il termine di mesi 6 per adempiere al prescritto degli art. 1015 e 1016 del cod. civ.

Avv. Vittorio Presbitero.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto in data 8 giugno 1861, passato avanti la segreteria di questo tribunale di circondario, il signor Domenico Crema dichiara di non volere altrimenti che con beneficio dell'inventario, accettare l'eredità del di lui padre Francesco, deceduto ab intestato nella città di Carignano, il 29 maggio prossimo passato.

Torino, 14 giugno 1861.

Carlo Cantù not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Ad instanza del signor generale brigadiere Guglielmo Giovanni Dunne, dimorante a Biella, il tribunale di circondario di Torino, con sentenza in data 25 scorso maggio dichiarò contumace il signor Riccardo Beach Xincks o (Ilich), di domicilio, residenza e dimora ignoti, e dichiarò nullo e di nessun effetto il decreto di sequestro emanato dal signor presidente di detto tribunale in data 1.o scorso aprile, ad instanza del predetto Beach Xincks contro il lodato generale brigadiere Dunne, e revocò il decreto di sequestro stesso colla condanna del Beach Xincks nella multa di L. 100, nei danni verso il signor Dunne, come saranno accertati in apposito giudizio, e nelle spese tassate in lire 57, 85; quale sentenza ad instanza del signor Dunne, cliente del caus. capo Prospero Girio, fu notificata al Beach Xincks con atto dell'usciere Agostino Scaravelli, appositamente commesso, in data delli 14 corrente giugno, in conformità dell'art. 61 del cod. di procedura civile.

Torino, 18 giugno 1861.

Oldano sost. Girio.

CITAZIONE.

Con atto del 17 corr. mese dell'usciere presso questo tribunale di circond. Bernardo Benzi, venne sull'instanza del sig. marchese Carlo Vivalda di Castellino, domiciliato in questa città, citato il signor Giulio Ercole Cigolini già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice e nel termine di giorni 10 avanti questo tribunale di circondario per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante marchese Vivalda della capitale somma di L. 8000, residuo prezzo della vigna da questi venduta gli coll'instrumento 20 maggio 1851, rogato Teppati, cogli interessi decorsi dal 20 novembre 1860 e colle spese.

Torino, 18 giugno 1861.

Miretti sost. Piacenza.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Ad instanza del signor Giovanni Piras, sindaco comunale di Vallermosa, ivi residente, rappresentato dal causidico Serra Meloni, ed in virtù di decreto del tribunale del circondario di Cagliari, in data 4 giugno 1861.

Si citano:

Sisinnio Curridori, Francesco Tolu, Giuseppe Porcu, Antonio Meloni, Luigi Contu, Antonio Carta, Sisinnio Chia, Sisinnio Pitzus, Lucifero Contu minore, Antonio Sanna, Giuseppe Meloni, Giovanni Tolu, Lucifero Curridori, Giuseppe Cirroni, Liberato Meloni grande, Giuseppe Iucis, Francesco Lampis, Francesco Vargiu, Lucifero Meloni, Michele Tolu, Sisinnio Sabiu, Giuseppe Balloi, Giuseppe Contu, Salvatore Cuccu grande, Giuseppe Pistis, Biagio Porcu, Antioco Tidu, Rosa Curridori vedova Francesco Bandino, Giuseppe Antonio Carboni, Giuseppe Carta, Antonio Caddeo, Fedele Piredda, Lucifero Piredda, Lucifero Zucco, Giuseppe Sain grande, Daniele Curridori, Sisinnio Currelli, Giuseppe Padedda di Antonio, vedova Rosa Porcu, Nicolò Pinna, Sain Gemiliano, Itria Frongia, Giuseppe Podedda, Sedda, Giuseppe Cuccu di Efisio, Agostino Zucco, Francesco Pau, Giuseppe Porcu di Gavino, Daniele Cabriolu, Giuseppe Antonio Cherchi, Salvatore Pisano, Giuseppe Toul, Pietro Manca, Antonio Zucco, Sisinnio Sain di Luigi, Francesco Cao, Giuseppe Pilloni, Alessio Pilloni, Salvatore Collu, Sisinnio Porcu Sain, Quiriso Locci, Sisinnio Frongia, Giovanni Antonio Curridori, Pietro Frau, Francesco Lampis minori, Agostino Cuccu, Sisinnio Pinna, Battista Lampis, Domenico Mollino, Pasquale Pilloni e Lucifero Contu grande, residenti e domiciliati a Vallermosa, per costituirsi nuovo procuratore in surrogazione del causidico Efisio Lobina, che cessò dall'ufficio e che prima li rappresentava, per comparire nanti il tribunale sullodato, col termine di giorni 20, lo stesso tribunale, tra i citandi ed il predetto signor Giovanni Piras, notificando, che questo seguita ad essere rappresentato dal causidico Serra Meloni, e che questi ha già depositato nella segreteria del ridetto tribunale, gli atti tutti della causa fino a quest'oggi instruttisi, e prodottisi per darne comunicazione alli stessi citandi.

Cagliari, 12 giugno 1861.

Avv. Carlo Carcassi sost. Serra Meloni.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora contessa Lucerna di Rorà, vedova, contro Piano Domizio, si esponevano all'incanto gli infra indicati tre lotti, per L. 500, 100 e 200 e si deliberavano il 1 e 3 a Borio Giuseppe per L. 1000 e 250; ed il 2.o alla ragion di negozio Donato Levi per lire 110; il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 27 corrente mese;

Stabili deliberati siti sui territori di Niella Tanaro e Cigliè.

Lotto 1. Casa, aia, prato ed orto, regione delle Chiare, territorio di Niella, di are 18, 33, al nn. di mappa 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182; campo, stessa regione, n. di mappa 2170, di are 43, 12.

Lotto 2. Campo, stessa regione, n. 2184, di are 26, 48.

Lotto 3. Sul territorio di Ciglié, alteno e campo, reg. Angiretti, numeri 1188, 1186, 1187, di are 37, 32.

Mondovì, 13 giugno 1861.

Martelli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 12 corrente giugno, emanata nel giudicio di subasta mosso dalli sigg. conte Gio. Pio e contessa Virginia, consorti Vitale, contro Ghigliano Giovanni Battista, si deliberavano al signor sacerdote D. Michele Mondino, gli infraindicati stabili, per L. 5060; e si esponevano in subasta su L. 3520; il termine per l'aumento di sesto al suddetto prezzo di L. 5060, o di mezzo sesto se autorizzato, scade col 27 corrente mese.

Stabili deliberati.

1. Casa aia e sito, sul territorio di Clavesana, regione Pennacini, di are 38, 10.

2. Prato ora campo, regione Carlina, di are 14, 86.

3. Alteno e campo, regione Dejso, di are 38, 10.

4. Alteno, reg. Pennacini, di are 38, 10.
5. Alteno, reg. Frissangue, di are 38, 10.
6. Alteno, reg. Moscatelli, di are 19, 5.
7. Due pezze d'alteno, reg. Frissangue, di are 38, 10.

8. Campo e ripa boschiva, regione Ferrarotti, di are 38, 10.

9. Bosco castagneto, regione Ighina, di are 38, 10.

10 Ripa boschiva, regione Asbrelle, di are 19, 5.

12. Prato sul territorio di Carrù, reg. Val del Tanaro, di are 22, 4, n. 6624

13. Altro prato, reg. Rianasso, n. 5686, di are 86, 16.

14. Campo e gerbido, a Roccaciglie, regione Fornera, della misura di are 38, misura approssimativa.

15. Ripa e rocca, reg. Lupo, di are 35 circa.

Mondovì, 13 giugno 1861.

Martelli segr. sost.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto delli 17 corrente mese, dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Regalli Giovanni, venne ad istanza dei signori conte Carlo e minorenni cav. Enrico e damigella Maria, fratelli e sorella Seyssel d'Aix fu conte Vittorio, domiciliati in Torino, rappresentati i due ultimi dal loro tutore signor San Iago Drohè p. Castillo, domiciliato a Parigi, citato l'avv. Carlo Poglia, già domiciliato a Barengo, ed ora residente in Olivone (Svizzera cantone Ticino), a comparire in via sommaria avanti questo stesso tribunale del circondario, nel termine di giorni 60 onde sia dichiarato tenuto al pagamento in loro favore, della somma capitale di L. 33676, 05 italiane, cogli interessi dal 18 dicembre 1852 in avanti e colle spese.

Novara, 18 giugno 1861.

E. Spreafico p. c.

GRADUAZIONE

Sull'instanza di Beltramino Michele, residente in Orbassano, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 18 maggio 1859, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati subastati in odio di Barra Giovanni Gabriele, residente a Buriasco, con decreto del prelodato signor presidente del tribunale di Pinerolo, in data 22 aprile ultimo scorso, stati tali beni deliberati con sentenza dello stesso tribunale, in data 13 febbraio pure ultimo scorso, al signor Losano Pietro di Giuseppe, per il prezzo di L. 215, e col sovra citato decreto si ingiunsero i creditori tutti aventi diritto alla distribuzione del prezzo suddetto, a proporre le loro ragioni di credito, corredate dai relativi titoli, alla segreteria del tribunale prelodato, entro il termine di giorni 30 nelle forme e sotto le decadenze dalla legge comminate.

Pinerolo, 1 giugno 1861.

G. Ricca p. c.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.